

Il giorno della svolta per le famiglie e i consumatori

Liberalizzazioni-bis: novità per banche e polizze Rivoluzionate le Authority, c'è quella dei trasporti

di Bianca Di Giovanni / Roma

SVOLTA Poche ore alla rivoluzione. Oggi alle 15,30 è convocato il Consiglio dei ministri che esaminerà il «pacchetto» Bersani sulle liberalizzazioni. Indiscrezioni della vigilia preannunciano forti novità sul fronte delle banche e le assicurazioni, ma sulle misure di

merito in questi due settori il riserbo è assoluto. Sicuramente si andrà oltre l'attuazione delle disposizioni decise già a luglio sui costi dei conti correnti e sui risarcimenti assicurativi. In ogni caso resterà il consumatore al centro degli interventi.

Per tutta la giornata di ieri si sono susseguite riunioni tra i tecnici dei vari ministeri, con la «regia» di Palazzo Chigi. Gli incontri proseguiranno anche oggi, fino all'appuntamento dei ministri. Ieri si è tenuta a Palazzo Chigi la terza tappa

delle consultazioni informali avviate la settimana scorsa con le piccole imprese e proseguite con i sindacati domenica sera. Ieri è toccato alla Confindustria andare a colazione a Palazzo Chigi: Luca Cordeiro di Montezemolo, accompagnato da Maurizio Beretta e Alberto Bombassei, ha incontrato Romano Prodi, il vicepremier Francesco Rutelli, i ministri Tommaso Padoa-Schioppa, Pier Luigi Bersani e Cesare Damiano e Giulio Santagata. All'uscita il leader degli industriali non ha nascosto la sua soddisfazione. «C'è soddisfazione nel vedere che - ha detto - tutti i temi che negli ultimi due anni Confindustria ha portato all'attenzione del dibattito sono ora al centro dell'azione del governo». Ora serve passare dal «titolo» allo «svolgimento» del tema. Anche gli indu-

striali, come le altre parti già incontrate, parlano di tre tavoli da avviare quanto prima, su sviluppo, produttività e welfare. La convocazione dovrebbe arrivare prima del 10 febbraio, quando Montezemolo andrà in India.

Fari puntati oggi sulle misure per l'apertura dei mercati e la concorrenza al vaglio dei ministri. Oltre alla «denzuolata» di Bersani con misure su una miriade di settori, comparirà sul tavolo anche il disegno di legge per la riforma delle Authority messo a punto a Palazzo Chigi. Il dossier, che prevede la creazione di un nuovo organismo di controllo sui Trasporti, sarebbe

però arrivato sul tavolo del ministro Antonio Di Pietro solo l'altro ieri sera. Così il titolare delle Infrastrutture sarebbe intenzionato a chiedere più tempo per il varo. Il testo, secondo la bozza di 18 pagine e 21 articoli che sarebbe stata esaminata ieri in preconsiglio, prevede che sotto l'ombrello di competenza del nuovo organismo confluiscono «le modalità di gestione e le condizioni di accesso alle infrastrutture autostradali, aeroportuali, portuali e ferrovie inclusi le relative pertinenze ed i servizi accessori e complementari».

Il disegno di legge prevede poi che l'Isvap (l'autorità di vigilanza sulle

assicurazione) e la Covip (sui fondi pensione) vengano inglobate da Bankitalia e Consob per le funzioni di controllo rispettivamente della stabilità e della trasparenza. Va verso la cancellazione il Cicc, che viene sostituito dal Comitato per la stabilità finanziaria presieduto dal ministro del Tesoro e composto dal governatore della Banca d'Italia e dal presidente della Consob. Altre Autorità ampliaranno le loro funzioni. Per l'energia ampliarà il proprio raggio d'azione assumendo poteri anche sulle tariffe e sulla qualità dei servizi idrici. L'organico dell'Autorità aumenterà di trenta unità. Il personale - si legge nella bozza - è selezionato per pubblico concorso. Anche l'Authority delle Comunicazioni avrà un nuovo compito: vigilerà sui servizi postali assumendo così le funzioni dell'Authority nazionale di regolamentazione del settore postale. Quanto alla composizione delle Autorità ognuna sarà collegiale composta dal presidente e da quattro membri. Il presidente e i membri sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri su proposta del presidente del Consiglio.

PADOA-SCHIOPPA

«Giù le tasse dal 2009 con equità e sviluppo»

/ Roma

«Solo nel 2008 si potrà valutare quanta parte delle maggiori entrate registrate l'anno scorso è strutturale. Solo allora, quindi, si potrà avviare la riduzione della pressione fiscale». Lo ha dichiarato ieri il ministro Tommaso Padoa-Schioppa rispondendo a un'interrogazione durante il question time. «Il 2008 potrà essere anno in cui, avendo a disposizione un consuntivo, si potrà fare una valutazione e quindi decidere», ha spiegato il ministro. Solo dal 2009 si può ipotizzare il calo effettivo delle tasse. «La parte restante delle eventuali maggiori entrate di cui non siamo in grado di valutare l'entità - ha chiarito il ministro - andrà in misure che favoriscono lo sviluppo e la crescita».

Il titolare del Tesoro ha ribadito le disposizioni contenute nella manovra appena approvata. Il comma 4 prevede che le eventuali maggiori entrate del 2007 saranno destinate prioritariamente a realizzare gli obiettivi di indebitamento netto. «Le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione, qualora permanenti - si legge ancora in Finanziaria - sono desti-

nate a riduzione di pressione fiscale finalizzata al conseguimento di sviluppo ed equità sociale, dando priorità al sostegno al reddito dei soggetti incipienti ovvero appartenenti a fasce di reddito più basse». Per quanto riguarda il 2006 il ministro ha ribadito che le maggiori entrate sono state destinate «a riduzione dell'indebitamento» e per questo, ai fini del deficit/Pil, «ci aspettiamo cifre finali migliori». Padoa-Schioppa ha confermato che le entrate sono state superiori alle previsioni dello stesso governo Berlusconi. Gli ultimi dati, forniti da Bankitalia nel suo Bollettino statistico, hanno evidenziato una crescita delle entrate fiscali nei primi 11 mesi del 2006 dell'11,6%, essendo risultate 316,1 miliardi (283,2 mld dello stesso periodo del 2005). Sempre al question time il ministro ha dichiarato l'intenzione di estendere la norma sulla rottamazione delle auto. «Sarà cura del Governo - ha detto - assecondare il corso di questa modifica normativa». Il ministro si riferisce alle norme per estendere l'agevolazione della rottamazione anche ai veicoli non adibiti all'uso promiscuo.



Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa durante il question time di ieri alla Camera. Foto di Di Meo/Ansa

Energia, arriva l'emendamento sui Cip6

Arriva in Parlamento la correzione alla Finanziaria sui Cip6, cioè i contributi alle fonti rinnovabili che vengono limitati davvero a quelle fonti non inquinanti. La proposta di modifica corregge le norme confluite in Finanziaria limitando ai soli impianti già realizzati e operativi gli incentivi per l'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate. Mentre la manovra prevedeva che gli incentivi andassero invece «ai soli impianti già autorizzati e di cui sia stata avviata concretamente la realizzazione». L'operazione è stata però turbolenta, visto che l'emendamento del governo era stato dichiarato inammissibile per estraneità con il decreto legge sulle banche e Basilea2. I Verdi lo hanno riformulato facendo riferimento alle direttive comunitarie e ottenendo l'ok della Camera.

Niente scontrino, prime sanzioni ai negozi

Due commercianti di Reggio Emilia e uno di Bologna «sospesi» per tre giorni

di Stefano Morselli / Reggio Emilia

«Negozio chiuso per violazione dell'obbligo di emissione dello scontrino fiscale». Questo cartello è comparso ieri sulle serrande abbassate di alcuni esercizi commerciali a Reggio Emilia e a Bologna. Cominciano così a produrre effetti concreti i provvedimenti previsti dalla recentissima legge Visco-Bersani - e in parte recepiti nella Finanziaria 2007 - a carico agli esercenti che vengono colti per tre volte a violare l'obbligo di rilascio dello scontrino.

A farne per primi le spese sono due commercianti cinesi di Reggio e uno di Bologna, che ora

dovranno tenere chiusi i negozi per tre giorni, oltre a pagare una sanzione pecuniaria di 516 euro per ogni scontrino evaso. Il provvedimento è stato deciso dalla direzione regionale della Agenzia delle entrate, in tempi rapidissimi dopo le segnalazioni inoltrate dalla Guardia di Finanza. Si tratta, per altro, del minimo contemplato dalla legge, perché la chiusura può arrivare fino a 30 giorni, o addirittura a sei mesi nel caso che gli incassi non registrati superino i 50.000 euro. Non è questo, naturalmente, il caso dei commercian-

ti che hanno avuto la «sfortuna» di inaugurare le nuove sanzioni, di importo molto superiore alle poche decine di euro di mancata registrazione.

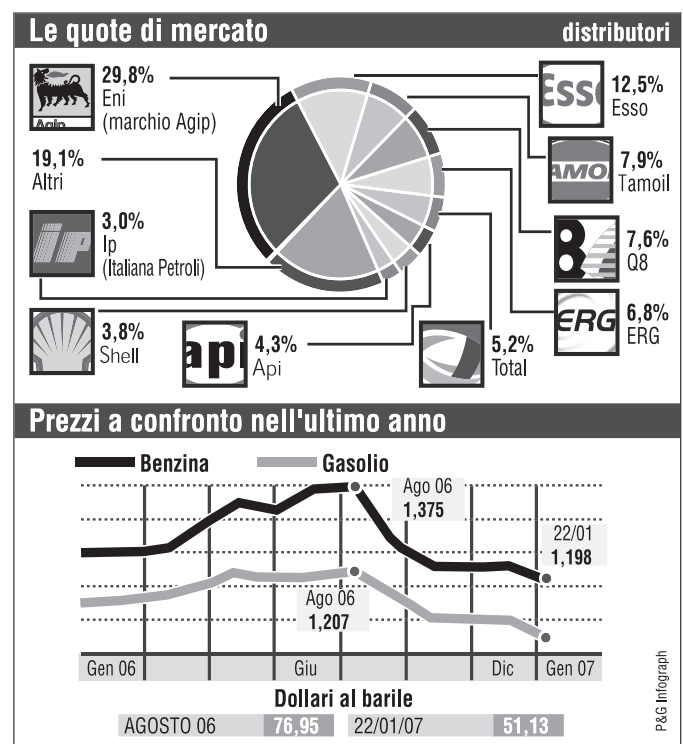
«Gli episodi, in sé, sono modesti - conferma il colonnello Alfonso Di Vito, comandante della Guardia di Finanza a Reggio - Ma riteniamo che sia importante il valore simbolico, di deterrenza nei confronti dei comportamenti scorretti».

Che di «deterrenza» ci sia parecchio bisogno, lo confermano i controlli compiuti dalle Fiamme Gialle reggiane dal dicembre scorso: su 267, la percentuale di omissione degli scontrini arriva al 22%. Questo significa

che, nel giro di poche settimane, per diverse decine di commercianti, di sicuro non solo cinesi, è già scattato il cartellino giallo per una o due infrazioni. «Noi - insiste il colonnello Di Vito - siamo e saremo fortemente impegnati ad attuare tutte le misure utili a contrastare l'evasione e l'elusione fiscale. Tra queste misure, ci sono appunto i controlli sull'emissione dello scontrino fiscale. Coloro che non rispettano l'obbligo, oltre a violare la legge, praticano concorrenza sleale verso i commercianti corretti e privano gli acquirenti di un documento necessario qualora i prodotti si rivelino difettosi».

Prezzi della benzina, i petrolieri si difendono

I benzinai pronti a 48 ore di serrata contro le nuove liberalizzazioni del governo



Dopo l'avvio dell'istruttoria Antitrust sull'eventuale cartello concordato dalle compagnie petrolifere per tenere forzatamente alti i prezzi dei carburanti, si levano le reazioni di segno opposto: da un lato i colossi dell'oro nero, che declinano ogni addebito, dall'altro le associazioni dei consumatori, che invocano sanzioni immediate.

Secondo il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, le nove aziende messe sotto accusa «riusciranno a dimostrare la loro estraneità a qualsiasi attività non consentita. In questo momento particolarmente delicato siamo all'avvio di un'indagine. Lascerei lavorare tranquillamente l'autorità e le aziende che devono preparare la loro difesa». Anche per il presidente del sindacato dei benzinai Figisc di Concommercio, Luca Squeri, il fascicolo aperto dal Garante «è un film già visto, lo abbiamo già visto negli anni scorsi e

poi tutto è finito in una bolla di sapone». D'altro segno, invece, i commenti delle associazioni dei consumatori: «Finalmente l'Antitrust apre un'indagine». È con soddisfazione che Adusbef e Federconsumatori, dopo aver denunciato per anni comportamenti anomali da parte delle compagnie, registrano l'iniziativa dell'Autorità. Per questo chiedono anche al governo di intervenire con controlli, verifiche e, dove ce ne fosse necessità, sanzioni per comportamenti scorretti e speculazioni. «Questo settore - affermano - è uno dei più importanti per le famiglie. Infatti per le tasche dei cittadini vi sono costi diretti quando aumenta il carburante e costi indiretti per via dell'aumento delle spese di trasporto». Le somme indebitamente percepite dalle compagnie in questi cinque anni, secondo il Codacons, potrebbero arrivare a 4,4 miliardi di euro.

PER UNA REGIONE FUORI DAL COMUNE

Gli obiettivi e le priorità strategiche dei fondi strutturali 2007-2013

Apertura dei lavori

Daniilo Leva
Consigliere regionale DS

Relazioni introduttive

Mario Caputo
Dipartimento Nazionale Mezzogiorno DS
Area Fondi UE

Armando Cirillo
Vice Responsabile Mezzogiorno DS

Inteventi programmati

Augusto Massa
senatore

Michele Petrarola
capogruppo DS
Regione Molise

Antonio D'Alele
vicepresidente
Consiglio regionale

Partecipano

Sindaci e amministratori locali
Rappresentanti del partenariato socio-economico

Conclude
Filippo Bubbico
Sottosegretario Ministero Sviluppo Economico

ISERNIA, VENERDÌ 26 GENNAIO 2006, ORE 18,00
SALETTA GIALLA DELLA PROVINCIA - VIA BERTA



www.dsonline.it

Dipartimento Nazionale Mezzogiorno - Unione Regionale Ds Molise
Gruppo consiliare Regione Molise